ANNO XI. Domenica 22 Agosto 1886. N. 530

Il Maldicente

BIBLIOTECA NACIONAL

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 84

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 22 Agosto 1886.

MINESTRONE

Copritela quella statua della Giustizia!

Un *compadre* assassina un povero cameriere del Belvedere, lá alla Recoleta, e le autorità giudiziarie della democratica atene platense invocano in favore dell'assassino la legittima difesa, e lo assolvono.

Siamo nel secolo del trasformismo.

Il tribunale si converte in Società d' incoraggiamento dell'....assassinio.

∴

Gli ammiratori di Sarah Bernardht hanno pensato di regalarle alcune leghe di terra argentina.

Un maligno ha creduto di indovinare che alla coltivazione dei terreni regalatile l'esimia artista destinerá i suoi compagni d'arte che la hanno accompagnata fin quí nella sua *gira artística*.

E davvero non meritano di meglio quei carnefici dell'arte drammatica.

∴

Santos ferito, *Santos* moribondo, *Santos* morto, *Santos* risorto, ecco il tema obbligato della giornata.

Morto o vivo, una brutta giuggiola ha attraversato la sua bocca presidenziale, spogliandola di alcuni dei suoi potentissimi denti.

E una lezione tremenda per coloro che come Santos, avendo preso gusto al potere, vogliono per *fas* o per *nefas* rimanervi a dispetto dei *Santi*.

∴

« *Recipe* una bella ragazza e un bel gruzzolo di patacconi » é la ricetta che in questi ultimi giorni un Esculapio ha ordinato a sé stesso, convinto della veritá del noto adagio « *Medice, cura te ipsum.* »

Jl nostro Esculapio, innamorato d'una fanciulla e corto a *quibus* ne ottiene dal padre la mano ed insieme una somma destinata ai preparativi per gli sponsali.

Nella notte successiva la fanciulla fugge col fidanzato.

Si ricore alla polizia, si cercano i fuggitivi, si rintracciano; ma l'Esculapio dichiara ai genitori che non metterá l'anello in dito alla loro figlia, se prima non gli si sborsa una parte dell'eredita di là da venire alla loro morte.

Bongré malgré i genitori pietosi acconsentono e il matrimonio si celebra *sul tamburo*.

Il nostro Esculapio ha cosí trangugiato fino all'ultima stilla il rimedio che aveva *saggiamente* ordinato a sé stesso.

∴

Come si vedono, ad alta ora della notte, percorrere le vie di *Grissinopoli* uomini muniti di una lanterna e di un bastone puntuto, cosí si era visto qui da qualche tempo lo *sciancatello* di Via Cuyo, camminare per le strade dell'Atene platense munito della lanterna dí Diogene.

Nessuno aveva saputo indoviuare a che tendessero le minuziose ricerche dello *sciancatello*.

Venne finalmente a sciogliere l'enigma il nnmero del giornale l' *Operaio* di giovedí, dichiarando che aveva trovato l'*uomo*, che darebbe corpo all' idea, tante volte ventilata, del *patronato agli immigranti*.

Prego il confratello maggiore (*in formato*) a non lasciar dormire la sua lanterna: ed ora che ha trovato l'*uomo*, che dará impulso all' idea, cerchi gli *uomini* che lo accompagnino, e non lo lascino, secondo il solito, solo nell'arduo compito.

∴

Il rispetto che ho sempre avuto per mia madre, prima, e per la madre lingua italiana, poi, non mi permette di lasciar passare senza una tiratina d'orecchi quel tale che in un articolo « Sempre i gesuiti » pubblicato in un giornale italiano, ha scritto: «........ sebbene non possa « esistere cosa più stupida di quella che un essere giá « dall' **alveo** materno debba essere destinato a seguir « l'una piuttosto che l'altra religione. »

Alveo, dice il dizionario, letto di un fiume.

Alvo, ventre.

∴

Dopo che il famigerato *Kappa* é diventato proprietario, non la finisce più con le sue lunghissime e noiosissime tirate contro i balzelli enormi della municipalità, e le dilapidazioni insensate da Alvear.

Non ch' io trovi ingiusto il levar la voce contro gli uni e le altre, dio me ne guardi : ma giudico (ed é con me chi ha due dita di criterio) che nel caso nostro valgono meglio quattro argomenti stringati e persuasivi che una sbrodolatura di tre o quattro colonne, zeppa di paroloni altisonanti e per lo più zoppa di conclusioni.

Roba da quaranta nazionali al mese !

* * *

Per finire.

Siamo nelle sale di un' esposizione artistica.

Una signorina a braccetto del padre si ferma davanti ad un quadro, sulla cui cornice sta scritto « *L'adulterio.* »

— Che cosa vuol dire l'adulterio ? domanda l' ingenua ragazza.

— Lo saprai più tardi, risponde il padre pensoso.

Menalca.

IL PRIMO RAMPOLLO

Ma dimmi, Bice diafana e sottile,
che hai gli occhi neri e biondi i ricciolini ;
dimmi perché, bell' angelo gentile,
tu che vivresti sempre a pasticcini,

* * *

m' hai messo lí un maschione bruno e tondo
che si potrebbe proprio far vedere ?....
é tanto svelto e tanto rubicondo,
che quasi quasi pare un bersagliere.

* * *

Ahimé.... tu m' hai tradito, Bice mia !
sperava che m' avresti regalato
un bambinello tutto poesia ;
avrei voluto farne un letterato. —

* * *

Invece tu m' hai dato un sacripante
che a sette mesi ha sempre fame e sete
e la pappina non gli é mai bastante ;
io, dopo tutto, dovró farne un.... prete.

Aristeo

NOTA TRISTE

Ho letto che é successo un gran *brutto* caso nel nostro Ospedale. Un' ammalato che dovea essere operato, sottoposto alla cloroformizzazione si addormentó per non più svegliarsi.

Non voglio in circostanza cosí grave emettere un giudizio avventato, ed anzi fino a prova contraria voglio credere che si siano usati nella cloroformizzazione tutti i riguardi e cautele suggerite dalla scienza, ma quel che non posso tener nel gozzo si é che del triste fatto successo in un Ospedale Italiano, puó darsi benissimo, che (del modo che é composto il servizio sanitario del nostro Ospedale,) ne sia l' autore un medico non Italiano.

APPENDICE

I primi arresti

I.

Il pranzo della sera non era durato una mezz'ora. Si sarebbe detto uno di quei pranzi di albergo ove non si sente che lo strepito affrettato delle forchette e la voce rauca dei camerieri che comandano.

Il *dessert*, appena assaggiato colla punta dei suoi bianchi dentini, la baronessa Jane aveva appuntato il cappello Direttorio sopra i suoi capelli biondi, velati gli occhi come una mascherina da veglione e abbottonati i sei bottoni dei guanti. Poi, senza dir nulla a nessuno, né ai servi, né alla suocera, furtivamente come scolari in vacanze, marito e moglie erano usciti, a piedi, sottobraccio per recarsi alle *Folies-Bergere*.

Da otto giorni, la baronessa sognava ad occhi aperti una scappata in quel giardino parigino ove si colgono le famose pesche del peccato.

Massimo esitava, masticava pretesti. Ma dove trovare il mezzo di rispondere un no, eternamente secco, quando il saluto d'ogni mattino é una preghiera mista a baci, quando una bocca adorabile vi mormora all'orecchio:

— Mio carino, ho tanta voglia di andare dove andavi tu una volta. Sarebbe cosi divertente.

Aveva finito col dar ragione al proverbio: *Quello che donna vuole* !

Egli dimenticava che dopo le *Folies-Bergere* bisognerebbe battere alle porte dei teatrucoli di cartone ove delle *cocottes* si danno dell'arie di duchessa, poi a Mabille, poi a tutti gli ecc... dei quali pullula questo cattivo soggetto di Parigi.

. . . .

E si diverti tutta la sera, come non gli era mai accaduto.

La baronessa gli scoccava delle imbarazzanti domande a bruciapelo, e Massimo non vedeva che sua moglie piú bella del solito.

II.

Eppoi giacché s'erano commessi un si gran numero di peccati, tanto valeva riempire il sacco.

I fanali di Brebant luccicavano nella notte vagamente rischiarata del boulevard simili a sguardi sfrontatamente curiosi, e i suoi scaloni avevano delle attrattive inesplicabili.

La baronessa era sempre piú riscaldata.

E cosa importa, mi si dirá, se il risultato dovea sempre essere lo stesso ?

Importa benissimo, rispondo io, perchè almeno ognuno sarebbe responsabile dei proprii atti e non si ascriverebbe a Tizio ció che si deve a Sempronio, rimovendo cosí tutti gli equivoci possibili.

Mi sento giá a dire che il mio é un sentimento di italialianitá esagerato, ma in ció non faccio che imitare le altre nazioni, che per nessun motivo ammetterebbero uno straniero nelle cose loro.

È una intransigenza che si spiega e si rispetta.

Ci sia adunque colpa o no nell'attuale doloroso successo dell'Ospedale, non cambieró mai la mia opinione, e ripeteró sempre che in Ospedali Italiani si devono avere medici unicamente italiani.

Quod est in votis !

FAUNO.

Cose d'America

Narra un'antica favola che l'Asino recatosi a visitare il Leone gravemente infermo ebbe l'*asinesco* coraggio di scaricare sul paziente due calci, sicuro del fatto suo, poiché il Leone nello stato in cui si trovava, non avrebbe potrto reagire contro il vigliacco insulto.

Mi é tornata alla mente quella antica favola al leggere gli attacchi che il giornale-lenzuolo, *La Nacion*, scaglia quotidianamente con poca serietá e meno umanitá conteo il sacerdote Serafino Balestra, direttore dell' istituto dei sordo muti, attualmente prostrato nel letto del dolore.

×

Una matassa di calunnie ordita per abbatterlo dall'alto posto che occupava, è servita di base a note ministeriali, ad inchieste, e ad attacchi virulenti a danno di un uomo, che pregato di recare qui il tesoro raccolto in molti lunghi anni di studi a beneficio della umanità, accorreva tosto generosamente e *disinteressatamente*.

×

Il canonico Balestra ha dovuto spendere del suo in pró dell'istituto, che creato in un momento di entusiasmo, fu poi lasciato nel più completo abbandono da quel ministro stesso che ne aveva caldeggiato la fondazione.

Il canonico Balestra é stato perció accusato di malversazione del danaro destinato a sopperire ai bisogni dello istituto.

È la più solenne delle infamie.

L'uomo che per l'amore della istituzione sacrifica denaro e salute cosí sfacciatamente calunniato !

×

È inutile, per questi nostri *gentili* ospiti e fratelli, non ci vogliono dei Balestra, ci vogliono dei Telfener.

Ci vogliono degli uomini che, gettando polvere negli occhi ai gonzi, sappiano trar partito dalla altrui dabenn aggine, far buon fardello e poi.... andarsene a respirare aure migliori.

Per qualche tempo si griderà: *al ladro!*

Ma passati i primi bollori, e calcolata meglio la cosa, si griderà, si stamperá e forse si inciderá: *fué un hombre vivo!*

Cosas de America!

TIRSI.

E la scappata sì bene incominciata si terminó in un banchetto particolare, un vero gabinetto da innamorati, tiepido, inondato di profumi, ove gli specchi erano segnati di nomi da romanzo, ove un divano basso e profondo come un letto metteva in un angolo d'ombra il ricordo dell'alcova socchiusa.

Senza veletta, con gli occhi infiammati, la baronessa rideva forte per un nonnulla, canterellava a piena gola un ritornello di operetta, mentre gettava baci da un lato all'altro della tavola a suo marito.

Massimo avvicinava lentamente la sua sedia a quella di sua moglie, e all'ultime cucchiaiate di un dolce squisito, i gomiti si toccarono...

Il resto s'indovina anche da chi non ha mai sfogliato che lentamente le pagine della vita.

Gli orologi segnavano le due; le coppe erano ancora piene a metá dello spumante licore, quando Massimo si riscosse dalla sua estasi.

— Perdio! esclamó come uno che si svegli da un bel sogno. Le due e un quarto, e la sveglia è per le cinque!

Sua moglie non rispose nulla, ma le sue labbra si socchiusero facendo una smorfia di disgusto.

III.

Lo svegliarino ha terminato appena di risuonare. Qualche sprazzo di luce entra a fatica fra le stecche delle persiane.

La *veilleuse* agonizza sotto il globo smerigliato. E nei chiaroscuri misteriosi dell'alcova si designano vagamente due forme allacciate.

La signora dorme profondamente di quel sonno calmo che fa seguito ad una notte di piacere. Le sue labbra si socchiudono come palpitanti per i baci perduti. La graziosa testina , un pó' pazzerella riposa tutta spettinata sulla spalla di suo marito. E i ricciolini che si sparpagliano come un velo di seta bionda hanno in quei chiarori i riflessi pallidi dell'oro.

É il ricordo delle *Folier*, é lo *champagne ?* che dá loro quell' agitazione, poichè le coperte azzurrine rassomigliano ad un' involto di cenci che pende giù dal letto.

Un braccio candido come il marmo si stende languidamente e s'affonda nel molle tepore dell'origliere.

Si svegliano contemporaneamente.

Il marito si frega disperatamente gli occhi ed emette un lungo sospiro, guardando la cara piccina che sbadiglia, e si stira pigramente con delle mosse da gattina.

— Digiá ! egli dice sospirando per la seconda volta.

— Digià, Massimo ! ripete la signora con inquetitudine, ed aggiunge con una vocina morbida piena di carezze ; sai bene che quel noioso meccanismo patisce di nervi... Ci scommetto corre di un'ora... Non fa neanche giorno, senti....

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedico

RICORDO

O Gemma, ti ricordi de' nostri pranzettini,
lá, sotto il pergolato folto de' biancospini?....
Allor non pensavamo propriamente a nulla;
il mondo era per noi, mia splendida fanciulla.

*
* *

Ricordi ch' io beveva sempre nel tuo bicchiere
con molta meraviglia del vecchio cameriere
e dopo io lo spezzavo perché nessuno piú
bevesse a quel bicchiere dove bevevi tu?....

*
* *

Or son qui da solo, tu Gemma dove sei,
sogno gentil, costante, di tutti i pensier miei?....
Ora la mia mensa é triste, e le mie labra piú
non baciano il bicchiere dove bevevi tu.

ARISTEO.

Ricordi di uno specchio

DI UN GABINETTO PARTICOLARE

Si, voglio narrarvi le mie memorie, perché ne ho viste di tutti i colori da una dozzina d' anni che sono in questo gabinetto particolare.

Ma, tranquillizzatevi, rispettabili padri di famiglia, il racconto che sto per farvi potrá esser letto anche dalle vostre figlie. Ho 10 anni di vita — ed é molto per uno specchio di *restaurant*.

Ho tante rughe quante ne puó avere una vecchia di 80 anni, e queste rughe le debbo a tutti coloro che si sono divertiti a scrivere sopra di me il loro nome con un diamante.

Quanti nomi! Ernesto, Alfonsina, Anna, Eleonora, Emma, Fanny.

Un vero calendario.

Voglio animar tutti questi nomi e farveli *defilare* davanti Comincio da

Enrico e *Teresa*.

Uno aveva 25 anni e l' altra I8.

Ernesto si era imbattuto in Teresa una sera ch' ella usciva dal suo magazzino.

Pioveva: le offrí l' ombrello che essa accettó.

L' indomani le pagava un modesto *dèjeuner*,

Fu in questo gabinetto ch' essi fecero la loro solenne entrata a braccetto.

— Ah! con qual fretta chiusero la stanza per potersi baciare!

— Tu m' ami un pochino, Ernesfo?

— E me lo chiedi?

— Io ti adoreró finché vivo.

— Ed io pure.

Dopo il caffé e i liquori:

— Non voglio lasciare questo gabinetto senza incidere il mio nome su questo specchio a fianco del tuo, mio adorato.

— Hai ragione: bisogna perpetuare i ricordi del nostro primo amore. Quando torneremo qui fra dieci anni, ci fará piacere di contemplare questo specchio.

— E anche fra 20 anni, spero.

— Sempre....

Cosí mi trovai ad avere due nomi di piú nella mia collezione.

La biricchina non termina la frase. Ride come una pazzerella della sua idea, e cancella con un bacio che non finisce piú le ultime obiezioni del povero capitano.

Egli é al supplizio.

Il capitano Massimo di Villavert é ammogliato da tre mesi solamente, ama sua moglie dalla quale é riamato appassionatamente. La loro luna di miele pare che dati da ieri.

Massimo pensa a tutto ció e dimentica lo svegliarino e il mondo intiero.

Intanto la compagnia del 2° Regg. di linea aspetta il capitano.

Il tenente consulta per l'undecima volta il suo orologio, e per l' undecima volta si rivolge verso il sottotenente e gli dice con aria maliziosa:

— Le donne! mio caro. Sempre le donne! Il capitano ha mangiato la consegna....

Villavert infatti aveva finito per mangiarla, e tanto golosamente che le dieci erano suonate quando i due sposi si decisero soltanto a mettere fuori la testa dalla tenda.

IV.

Marito e moglie assaporavano il loro caffé a sorsatine, quando una scampanellata secca risuonó militarmente alla loro porta.

Jane saltó subito dalle ginocchia di suo marito. Bisogna avere un contegno con gli estranei.

E il capitano colla sua grossa voce di caserma gridó: Avanti.

Si presentó un'aiutante in gran tenuta, apportante un grosso plico giallo.

Sapete giá che cosa significano queste visite inattese?

Il capitano Villavert riceveva quattro giorni d'arresti dal tenente colonnello *per essersi dispensato da un servizio comandato*.

— I miei primi arresti! disse allegramente.

— Te la prendi con me, Massimo, sussuró timidamente, la baronessa, fissando i suoi grandi occhioni nei suoi.

— Ti amo troppo, rispose il bel capitano, stringendola amorosamente sul petto; ma noi ascolteremo meglio lo svegliarino un' altra volta. Nevvero?

E la signora sorrise in modo fantastico come avesse voluto dire: forse!

GLATCO.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y Gl' Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

Tre mesi dopo rividi i miei due giovinotti.

Si misero a tavola litigando.

— Ti giuro, Ernesto; che ieri ero al teatro colla mia amica Estella e il suo amante.

— Eri sola.... con uno spasimante in una poltrona.

— Vuoi farmi una scena di gelosia?

— Va pure coll'uomo che ami. ..

— Oh! rompimi meno le tasche....

— Maledico l'ora e il momento che ti ho conosciuta.

— Che cosa fai?

— Scancello il nome che ho avuto la dabbenaggine d'incidere a fianco del tuo.

— Hai ragione.

— Addio!

— Buona sera.

Veniamo ad

Alfonsina e Leone.

Alfonsina é una *cocotte* di 25 anni.

Leone un bel vecchio di 45 anni.

Lei: Vorrei scrivere il mio nome su questo specchio e nonposseggo neppure un diamante; voglio che tu, Leone, mi compri un anello con un bel brillante.

— Sí, uno di questi giorni.

— Non subito? Vi é per l'appunto un gioielliere in faccia. Dammi 100 nazionali.

— Sei matta?

— Forse; ma voglio ció.

— Eccoti il danaro.

— Grazie; ritorno subito.

Nota bene. Questa é una delle mie *habituées*. Ne ho parlato ad altri specchi, miei compagni e tutti la conoscono, per un'eccellente pratica del gioielliere in faccia.

×

Adele e Edmondo.

Edmondo. Sei pensierosa....

Adele. Ho dei rimorsi.

— Perché inganni tuo marito!? Che ragazzate! Fosse tuo amante!....

— Ma se mai egli risapesse!....

— Che timori puoi avere? non é partito stamane per Rosario?

— Sí: sono libera per 48 ore.

— Allora approfittiamo del bel tempo che ci concede il tiranno.

— To!

— Che c'é?

— Due nomi scritti su questo specchio....

— Abitudini dei gabinetti riservati.

Voglio leggerli.... e se vi trovo il tuo, l'avrai da fare con me! Oh strano! Ecco il nome di mio marito sopra a quello di Cammilla tracciati dalla stessa mano — la sua.

Ne saresti adontata?

— Io voglio ingannarlo, ma non intendo punto ch' egli dia dei colpi di temperino nel contratto, poiché é troppo brutto per non pagarli cari e salati.

Il signor Edoardo

Costui é un tipo che merita di prender posto nella mia memoria.

È un vecchio *dandy* che si é mangiato un milione con le donne.

Oggi é impiegato.

Ogni anno viene solo nel mio gabinetto.

Ordina una minestra, una costoletta e un po' di formaggio.

Per fare questo modesto pasto egli v' impiega piú di tre ore.

Che cosa fa?

Legge e rilegge i nomi delle sue antiche amanti che sono incisi su questo specchio.

— Costei, dice fra sé, mi ha mangiato 40 mila pezzi in sei mesi, e poi m' ingannava con un garzone parrucchiere. Quest'altra mi é costata 300 mila pezzi, perché aveva fatto vista di suicidarsi per amor mio.

Per Carolina mi sono battuto in duello. Giulia mi ha fatto incarcerare per debiti....

E continua il suo monologo.

Alle 10 si alza da tavola, getta un triste sguardo su tutti i mobili che l'attorniano, poi esce sospirando.

Rimpiange le sue amanti, i suoi milioni?

Sono cosí asini gli uomini !!!

F....

CRONACHETTA

Nelle ore pomeridiane di venerdì cessava di vivere il Dottor **Onesimo Leguizamon.**

Probo ed intelligente cittadino, serví il suo paese con zelo e disinteresse.

Per la Colonia Italiana ebbe particolare simpatia e per le scuole italiane s'interessó quando Ministro della Pubblica Istruzione.

Riposi in pace l'anima dell'illustre Argentino.

Protezione agli immigranti

Sappiamo che quanto prima il signor Guglielmo Godio dará nel salone della Societá "Unione Operai Italiani" gentilmente concesso, una conferenza che verserá sulla immigrazione in generale e particolarmente sulla necessitá di

fondare una Societá di protezione per gl'immigranti italiani

Il prodotto dei biglietti d'ingresso a tale conferenza sará destinato come primo fondo della benefica istituzione.

La generosa e filantropica idea del signor Godio merita ogni elogio, e noi ci auguriamo che sotto i suoi auspici possa finalmente attuarsi un progetto di tanta utilitá.

Ballo Sociale

La solerte Societá « Unione Operai Italiani » prepara per Domenica prossima una splendida festa da ballo.

Sfida

Gli amatori del ginnastico divertimento delle boccie sono avvisati che oggi alle 2 pom. avrá luogo una importante sfida fra due abili giuocatori, venuti espressamente dall' Europa, or sono otto anni, signori C. N. ed E. K.

Saranno padrini del signor C. N. i signori C. M. e G. S. e del signor E. K. i signori G. C. ed A. D.

Il terreno fissato pel torneo trovasi all' angolo delle vie Charcas e Montevideo.

Non mancare.

SCIARADE

1.

In poetico stil, letto da un lato,
Precedenza dinoto; dall'opposto
Se tu mi leggi invece, desolato
Talor fo un popol che mi vive accosto.

2.

In cielo l'*un*, l'*altro* in inferno, in terra
Il *terzo*, e il *tutto* in sé, chi vive, il serra.

3.

Tutti gli augelli — hanno il *primiero*,
Soltanto l'uom — ha il mio *final*;
Ma quanti han vita — nel mondo intero
Hanno bisogno — del mio *total*.

LOGOGRIFO.

4. È gentil chi mi fa....
2. E me dir suole.
2. Son musical....
4. Sei me.
3. Estro ci vuole
Per farmi bella.
4. Dai confini miei
Il cantante non esca.
4. È me chi vive.
4. L'alme onorate, ognor sdegnose e schive
Di me saran.
4. Nel rio, nel fiume, in mare
Me, instabile, potrai sempre trovare.
6. Quel che fo non é nuovo, ma il circondo
D'un arte tal che i deboli confondo.

Spiegazione delle sciarade precedenti:

CIRCO-STANZA.
COR-BELLE-RIA.
CACCIA-TORE.

SPETTACOLI

Panorama Buenos Aires

Illuminazione elettrica
Effetto sorprendente
Illusione magica

A cominciare da oggi il Panorama sará illuminato a luce elettrica dalle 7 alle 10 pom.

Esposizione di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.

Ore d'Entrata di giorno dalle 8 ant. alle 5 pom.

» » di sera dalle 7 1/2 pom. alle 10.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649

Domenica 22 Agosto 1886 si rappresenterá il Dramm storico in 6 atti intitolato,

BOCCACCIO

AVVISI

Peluqueria LA ARGENTINA
DE
CARLOS PONTI

PREMIADO EN LAS DOS EXPOSICIONES ITALIANAS DE 1881 Y DE 1886.

SELECTO SURTIDO en Perfumerias y Articulos de Bijouteria
Se hace todo trabajo EN PELO á precios módicos

SERVICIO ESMERADO DE SALON

GRAND ASSORTIMENT de Articles de Bijouterie
On fait tout travaille EN CHEVEUX á prix moderées

45 - CALLE PIEDAD - 45
BUENOS AIRES

IMP. SALTA 34.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglase Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIATI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

CALLE CUYO 605. — BUENOS AIRES.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1174. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paranà 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paranà	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paranà	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida à Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabríca se les rebajarà $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

La Magdaena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garàntida, pura y ùnica en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148—Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Il Miracolo

MODIFICATO DAL CELEBRE MECCANICO

Girardo Caffaro

PER TUTTI COLORO CHE SONO, O CHE DISGRAZIATAMENTE VENISSERO, PRIVI D'UNA GAMBA

Se avvi idea, ed un criterio basato sulla ferma riflessione che; vera è di un uomo che, cede tutte le torze dei suoi pensieri onde traerne una invenzione. Eccone difatti una, che il signor GERARDO CAFFARO vi presenta, o signori, ed è una gamba artificiale, però che figura naturale pel suo capolavoro, veramente elegantissimo e solido che, vedesi fatto con tutto genio e buon gusto, da operaio delicato e raffinato, di guisa che, mano gentil, miglior non vi è.

Voglia natura, or nei di lui giovani anni concedergli, vieppiù miglior intelletto ed amore, per offrire al mondo ed agli uomini, nuovi progressi, floridi sviluppi, perchè di capacità è dotato, e che, altresì fornito è egli ancor; di quell'acuto ingegno, che, solo è largito agli uomini di merito che, da onesti, cercano nella vita acquistarsi fama e rendersi un nome, stimato e grande.

Ma animatevi, o miei signori, a recarvi all'ESPOSIZIONE ITALIANA, per rendervi e incontrare colà, un'idea esatta del modo, in cui funziona detta gamba nella precisione dei movimenti delle congetture di articolazioni; v'assicuro che è una cosa meravigliosa e stupenda. Non avvi invenzione, ormai migliore nel ramo e non vi è un'altra, che la eguali per la perfetta sua comodità, leggerezza nell'uso a chi, pel bisogno, è necessaria.

Il sullodato signor GERARDO CAFFARO, accompagna pure all'anzidetta gamba, un «bastone meccanico», di sua propria ed assoluta invenzione, che, servirebbe appunto all'infelice disgraziato per difesa personale, in caso di aggressione, e ciò, premendo un bottoncino a ressorte all'impugnatura che, ne fa uscire allora quasi alla punta, ed all'intorno del bastone, la quantità di ventotto lame di acciaio ben taglienti, di guisa che uno afferrandolo, si renderebbe quella mano affatto inservibile, e Dio sa, quali funeste conseguenze, gliene apporterebbe in breve.

In attestato di stima, merito ed elogio gliene offre,

Un visitatore dell'Esposizione Italiana
SCORBINI ALESSANDRO.

I Signori Espositori

premiati nella 2da Esposizione Italiana

che desiderassero far imprímere etichette, fatture, carta da lettera ecc., colle medaglie dell'Esposizíone, potranno dirigersi alla *TIPOGRAFIA INDUSTRIALE* sita in via *Salta N. 34* nella quale potranno avere a modico prezzo e colla maggiore sollecitudine i suddetti lavori tipografici illustrati colle medaglie di varie dimensioni, col disegno che qui sotto presentiamo:

Tipografia Industriale

34 - SALTA - 34

Biblioteca Pubblica
Perù 142

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Appi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 18 SETTEMBRE 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe* 120 $m|n. *oro* *e Tera classe* 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.................... ..... $ m|n. **1,550,000**
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » **302,600**

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggo
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferarra	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirtae	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Cmoglia	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercelli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppnai.